

IL TRAM SU GOMMA MAI REALIZZATO

# Civis, la Corte dei conti processerà Cofferati e Merola

*La Procura: danno patrimoniale da 1,2 milioni. L'ex leader Cgil: «Agimmo nell'interesse della città». Il sindaco: «Aspettiamo con serenità»*

Giustizia 29

ALTRI 7 ARGOMENTI



BOLOGNA - La Procura regionale della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna ha citato in giudizio i nove componenti dell'ex giunta del Comune di Bologna guidata all'epoca da Sergio Cofferati, chiedendo che vengano condannati a pagare

1,250 milioni. Si tratta, per i magistrati, di danno erariale alle casse del Comune e di Atc Spa in relazione all'approvazione nel 2004 del progetto esecutivo del primo stralcio dell'opera Civis (riguardante la zona ovest della città, tra Porta San Felice e Borgo Panigale), il progetto di tram su gomma a guida ottica mai realizzato.

**LA GIUNTA A PROCESSO** - A maggio 2014 davanti alla Corte sono convocati, oltre a Cofferati, l'attuale primo cittadino Virginio Merola (all'epoca assessore), Adriana Scaramuzzino, Angelo Guglielmi, Milli Virgilio, Maurizio Zamboni, Paola Bottoni, Anna Patullo, Silvana Mura, Giuseppe Paruolo e Antonio Amorosi. Oltre a loro, la Procura ha citato il direttore della Mobilità Urbana, Paolo Ferrecchi e l'allora segretario generale del Comune, Marcello Napoli.

**DUE PROGETTI SOVRAPPOSTI** - Al centro della citazione c'è il primo stralcio di progetto del mezzo, tra porta San Felice e

75%  
INDIGNATO

132 9

Ascolta | Stampa | Email

**PIÙ**letti di **Bologna**

**OGGI** | settimana | mese

**1** Faac, disposta perizia sui testamenti «I grafologi non siano di Bologna»

**2** La Fortitudo si ferma a Montecatini

**3** Contro il Siena gioca un Bologna-2

**4** Civis, la Corte dei conti processerà Cofferati e Merola

**5** Dalla testa alle scarpe, ci aspetta un inverno divertente

Borgo Panigale e viene sottolineata la sovrapposizione con il precedente progetto di percorso della metropolitana. Oltre che di aver determinato la sovrapposizione dei due progetti, agli amministratori, viene contestato di aver deliberato con «modalità e contenuti viziati da illegittimità, irragionevolezza, illogicità, arbitrarietà ed antieconomicità», in particolare di avere apportato una variante sostanziale al progetto Civis, «contraria alla normativa e al regolamento contrattuale» e di aver provocato la cancellazione del primo stralcio del progetto (nella direzione ovest), che diveniva così inutile.

**90 MILIONI** - L'inchiesta è una parte di una più ampia attività investigativa della Guardia di Finanza e della Procura contabile sull'intera opera Civis. A riguardo è stata definita l'istruttoria sui costi contrattuali rimasti, per i magistrati, privi di utilità economica per lavori e forniture: il valore complessivo è di 90 milioni. Sono in corso di completamento gli atti di indagine.

**MEROLA: «ASPETTIAMO CON SERENITÀ'»** - «La Giunta Cofferati, di cui facevo parte - è il commento del sindaco, Virginio Merola - apportò modifiche al progetto del Civis per migliorarlo rispetto a quello della Giunta precedente. La decisione fu preceduta da una sentenza della Corte Costituzionale». Ora, «aspettiamo l'esito del processo con serenità», conclude.

**COFFERATI: «AGIMMO NELL'INTERESSE DELLA CITTA'»** - Dice la stessa cosa Sergio Cofferati, ex sindaco di Bologna, oggi europarlamentare Pd: «Abbiamo agito nell'interesse della città. Rivedemmo il progetto per due ragioni: perchè era stato giudicato illegittimo dalla Corte costituzionale non essendo stato concordato con Regione e Provincia e perchè lo giudicavamo sbagliato». Cofferati spiega: «Il progetto precedente non copriva gli spazi di maggior traffico e allungava la metropolitana verso i colli, dove traffico non ce n'era». Insomma, se l'impianto dell'opera non fosse stato modificato e si fosse «portato avanti il progetto della giunta precedente», Bologna «avrebbe ricevuto un danno», poiché «non ci sarebbe stata un'adeguata remunerazione del capitale investito».

02 dicembre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA